

# Qualità dell'aria, Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo per rafforzare le norme nell'UE

## SCHEDA

### Principali elementi dell'accordo

#### Rafforzare gli standard di qualità dell'aria

Con le nuove norme i colegislatori hanno convenuto di stabilire standard UE rafforzati in materia di qualità dell'aria per il 2030 sotto forma di **valori limite e valori obiettivo** che siano più vicini alle linee guida dell'OMS e che saranno riesaminati periodicamente. La direttiva rivista disciplina un ampio numero di sostanze che causano inquinamento atmosferico, tra cui il particolato fine e il particolato (PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>10</sub>), il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), il benzo(a)pirene, l'arsenico, il piombo e il nickel, tra gli altri, e stabilisce standard specifici per ciascuno di essi. Ad esempio, verrebbero abbassati i valori limite annuali per gli inquinanti con l'impatto documentato più elevato sulla salute umana, il **PM<sub>2,5</sub>** e l'**NO<sub>2</sub>**, che passerebbero rispettivamente da 25 µg/m<sup>3</sup> a 10 µg/m<sup>3</sup> e da 40 µg/m<sup>3</sup> a 20 µg/m<sup>3</sup>.

L'accordo provvisorio offre agli Stati membri la possibilità di richiedere, entro il 31 gennaio 2029, per motivi specifici e a condizioni rigorose, una **proroga** del termine per raggiungere i valori limiti per la qualità dell'aria:

- **entro il 1° gennaio 2040** per le zone in cui il rispetto della direttiva entro il termine risulterebbe impossibile a causa di specifiche condizioni climatiche od orografiche oppure in cui le necessarie riduzioni possono essere realizzate solo con ripercussioni significative sui sistemi di riscaldamento domestico esistenti
- **entro il 1° gennaio 2035** (con la possibilità di prorogarlo di altri due anni) se le proiezioni indicano che i valori limite non possono essere raggiunti entro il termine indicato

Per richiedere tali proroghe gli Stati membri dovranno includere nelle loro tabelle di marcia per la qualità dell'aria (da istituire entro il 2028) proiezioni relative alla qualità dell'aria che dimostrino che il superamento si prolungherà per il minor tempo possibile e che il valore limite sarà raggiunto al più tardi entro la fine del periodo di proroga. Durante il periodo di proroga gli Stati membri dovranno inoltre aggiornare periodicamente le loro tabelle di marcia e riferire in merito alla relativa attuazione.

## **Tabelle di marcia e piani per la qualità dell'aria, piani d'azione a breve termine**

Nei casi in cui si superi un valore limite o un valore obiettivo oppure in cui sussista il rischio concreto di superare le soglie di allarme o le soglie di informazione per determinati inquinanti, il testo impone agli Stati membri di definire:

- una **tabella di marcia per la qualità dell'aria** prima del termine, se tra il 2026 e il 2029 il livello di inquinanti supera il valore limite o il valore obiettivo da raggiungere entro il 2030
- **piani per la qualità dell'aria** per le zone in cui, dopo lo scadere del termine, i livelli di inquinanti superano i valori limite e i valori obiettivo stabiliti nella direttiva
- **piani d'azione a breve termine** in cui vengono definite misure di emergenza (ad esempio limitare la circolazione dei veicoli, sospendere i lavori di costruzione ecc.) finalizzate a ridurre il rischio immediato per la salute umana in zone in cui le soglie di allarme verranno superate

I colegislatori hanno convenuto di includere requisiti meno severi per la definizione di piani per la qualità dell'aria e di piani d'azione a breve termine nei casi in cui il potenziale di riduzione delle concentrazioni di determinati inquinanti è estremamente limitato a causa delle condizioni geografiche e meteorologiche locali. Per quanto riguarda l'ozono, nei casi in cui non vi sia alcun potenziale significativo di ridurre le concentrazioni a livello locale o regionale, i colegislatori hanno convenuto di esentare gli Stati membri dall'obbligo di definire piani per la qualità dell'aria, a condizione che offrano alla Commissione e al pubblico una giustificazione dettagliata di tale esenzione.

### **Clausola di riesame**

Il testo concordato in via provvisoria invita la Commissione europea a sottoporre a riesame gli standard di qualità dell'aria **entro il 2030** e successivamente ogni cinque anni al fine di valutare le opzioni per allinearsi alle recenti linee guida dell'OMS e alle più recenti evidenze scientifiche. Nel suo riesame la Commissione dovrebbe inoltre valutare altre disposizioni della direttiva, tra cui quelle relative alla proroga dei termini stabiliti e all'inquinamento transfrontaliero.

Sulla base del suo riesame, la Commissione dovrebbe quindi presentare proposte per rivedere gli standard di qualità dell'aria, includere altri inquinanti e/o proporre ulteriori azioni da intraprendere a livello dell'UE.

### **Accesso alla giustizia e diritto al risarcimento**

La proposta di direttiva stabilisce disposizioni volte a garantire l'accesso alla giustizia a coloro che vantano un interesse sufficiente e intendono sollevare contestazioni in merito alla sua attuazione, comprese le NGO nel settore della

salute pubblica e quelle ambientaliste. Eventuali procedure di ricorso amministrativo o giurisdizionale dovrebbero essere **equie, tempestive e non eccessivamente onerose** e le relative informazioni pratiche dovrebbero essere messe a disposizione del pubblico.

In base alle nuove norme, gli Stati membri dovrebbero garantire che i **cittadini abbiano il diritto di chiedere e ottenere un indennizzo** in caso di danno alla loro salute a seguito di una violazione intenzionale o dolosa delle norme nazionali che recepiscono determinate disposizioni della direttiva.

Il testo modificato dai colegislatori chiarisce e amplia inoltre gli obblighi per gli Stati membri di stabilire **sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive** nei confronti di coloro che violano i provvedimenti adottati per attuare la direttiva. A seconda del caso dovranno prendere in considerazione la gravità e la durata della violazione, il suo eventuale carattere ricorrente come anche le persone e l'ambiente da essa interessati, oltre che i benefici economici reali o stimati derivanti dalla violazione.

## Prossime tappe

L'accordo provvisorio sarà ora sottoposto per approvazione ai rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio (Coreper) e alla commissione per l'ambiente del Parlamento. Se approvato, il testo dovrà poi essere formalmente adottato dalle due istituzioni, previa messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, prima che la direttiva possa essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore. Gli Stati membri avranno due anni di tempo dall'entrata in vigore della direttiva per recepire le nuove norme nel diritto nazionale.

## Informazioni generali

Nonostante i notevoli miglioramenti registrati nella qualità dell'aria nell'UE negli ultimi trent'anni, l'inquinamento atmosferico continua a essere la prima causa ambientale di morte precoce. Colpisce in modo sproporzionato i gruppi vulnerabili, quali i bambini, gli anziani e le persone con patologie pregresse, nonché i gruppi svantaggiati dal punto di vista socioeconomico. Ha inoltre un impatto negativo sull'ambiente e causa danni agli ecosistemi e alla biodiversità.

Per affrontare la questione dell'inquinamento atmosferico l'UE dispone di due direttive sulla qualità dell'aria ambiente, che risalgono al 2004 e al 2008. La revisione di queste direttive è stata presentata dalla Commissione europea nell'ottobre 2022 come parte integrante del piano d'azione dell'UE per l'inquinamento zero nel quadro del Green Deal europeo. Nell'ambito di tale piano d'azione, la Commissione si è impegnata a rivedere gli standard dell'UE in materia di qualità dell'aria per allinearli maggiormente alle raccomandazioni dell'OMS.

La proposta della Commissione aggiorna e fonde le due direttive esistenti e introduce l'obiettivo "inquinamento zero" per l'aria, da conseguire entro il 2050. La proposta della Commissione fissa inoltre obiettivi intermedi per il 2030 più vicini alle linee guida dell'OMS. Secondo la proposta iniziale gli standard stabiliti saranno riesaminati periodicamente fino al 2050 per valutare se debbano essere adattati o se sia necessario contemplare anche altri inquinanti. La proposta mira inoltre a rafforzare il monitoraggio, la modellizzazione e i piani per la qualità dell'aria.

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione nel settembre 2023, mentre il Consiglio ha concordato il suo mandato negoziale a livello di Coreper nel novembre 2023. Il relatore del Parlamento per questo fascicolo è stato Javi López.